

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Udine, Via Prefettura 7 - Tel. 6520  
Casella Postale n. 5 - C/C postale N. 9.5469 - Pubblicità: Udine,  
Via Prefettura n. 7 - Telefono 6520 - L. 75 per ogni mm. di al-  
tezza una colonna - Spedizione in abbonamento postale Gruppo II

Periodico regionale di informazioni economiche

ABBONAMENTI: Annuo L. 500; Semestrale L. 300; Soste-  
nitore L. 2000. (Gli abbonamenti non disdetti un mese prima  
della scadenza si intendono rinnovati per un altro anno).  
ESCE OGNI QUINDICI GIORNI

Il "ragioniere", risponde....

ELOQUENZA DI CIFRE  
nelle spine della Regione

Regione e «terza provincia» sono ormai i termini preferiti nelle pubbliche discussioni, soprattutto nei consessi del partito maggioritario impegnati, almeno in Friuli, ad una rapida canalizzazione del potere centrale negli organismi amministrativi periferici. E Gianfranco D'Aronco, l'acceso autonomista, che però ha preferito ripiegare sulla prudente formula del decentramento abbandonando il cosiddetto «Movimento popolare friulano», non ha potuto non rispondere al mio discorso rivolto agli amici commercianti che mi conoscono da oltre vent'anni, per metterli in guardia nell'imminenza delle elezioni regionali. Egli, da buon professore, erudito, sì, ma teorico, ha voluto usare quel tono dotto che si addice verso un povero «ragioniere»; ma, appunto perché tale, non mi è difficile replicargli sul terreno finanziario che più d'ogni altro interessa i lettori del «Commercio Friulano».

Sono tutt'altro che dubbioso sull'applicazione degli articoli 117 e 119 della Costituzione; vale a dire non metto in dubbio l'impegno dello Stato verso le Regioni, ma ritengo che ciò si ridurrà ad un vero e proprio arretramento all'E-rario senza per questo eliminare in loco nuovi oneri fiscali. Infatti, se le sole Province (dei Comuni è meglio tacere) hanno bisogno, per l'esercizio in corso, di 15 miliardi per colmare il disavanzo complessivo, come potrà sussistere la autonomia regionale con tributi propri e con quote di tributi erariali?

Se questi tributi non bastano nemmeno a coprire il fabbisogno delle Province e dei Comuni, la risposta, ripeto, è una sola: o con l'inasprimento dei tributi esistenti o con la creazione di nuovi o con tutti e due i mezzi insieme.

Dalla Sicilia, nell'esercizio 1946-47, lo Stato ha incassato 22 miliardi in cifra tonda e ne ha spesi 38, ma nell'esercizio successivo la Regione ne ha fatto sentire il peso delle sue esigenze e il deficit dei 16 miliardi dell'esercizio precedente, è salito a 50 miliardi, in quanto lo Stato ne ha ricevuti 18 versandone 68.

La Sardegna nel 46-47 ne ha dati 5 e ne ha chiesti 10, nel 47-48 ne dà 7 e ne chiede 16, nel 48-49 ne dà 10 e ne pretende 25. Nelle stesse condizioni deficitarie non sono solo le regioni del

Mezzogiorno, ma anche le grasse regioni della stessa Emilia, che nel Nord come il Veneto e l'esercizio 47-48 dà 47 miliardi e ne chiede 67; nel 48-49 dà allo Stato 55 e ne vuole 79.

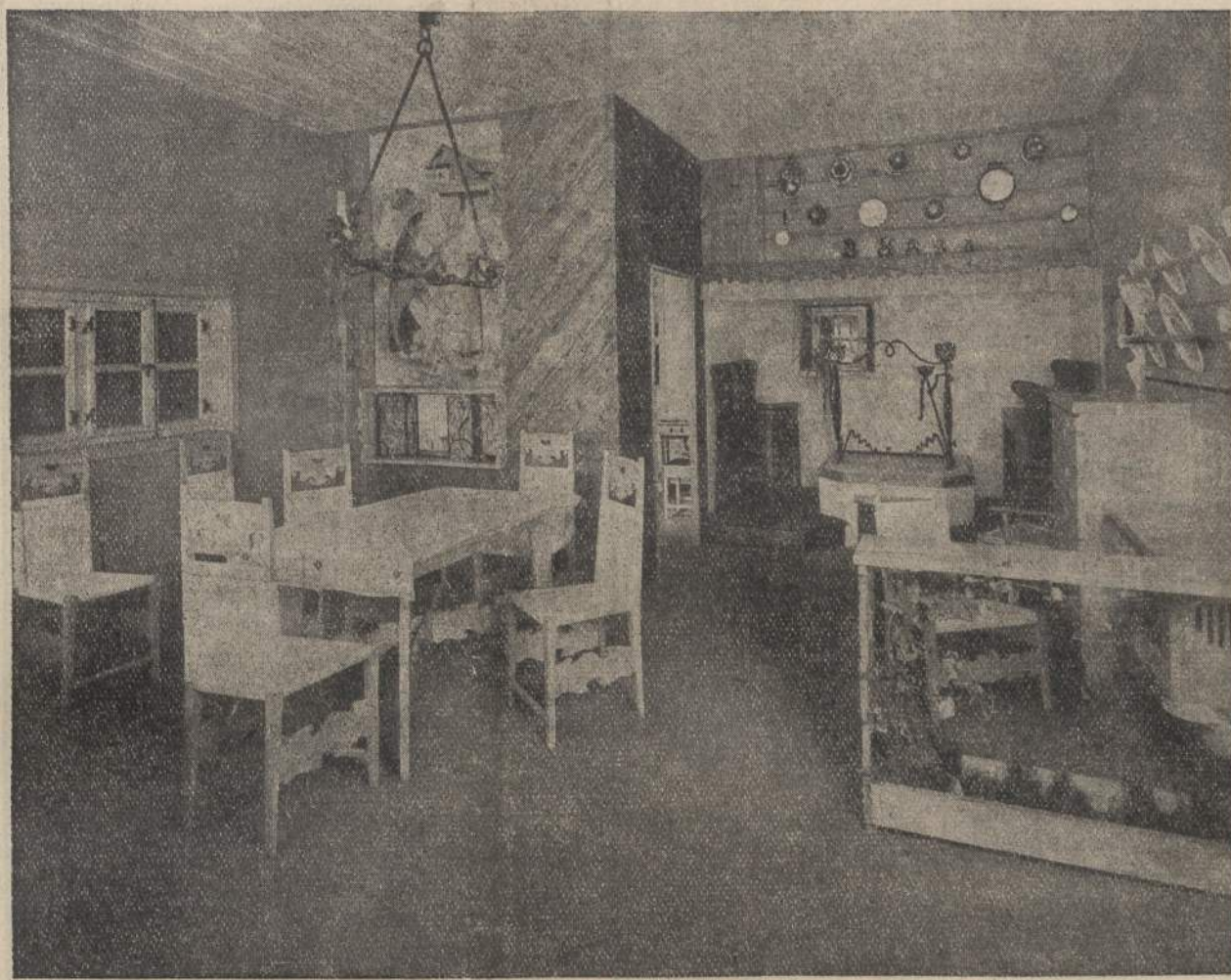
Chi non avverte che in tali condizioni la Regione è destinata ad essere fonte di gravi oneri per la Nazione e per il privato?

Ma, dice D'Aronco, con la regione non avremo un raddoppiamento di uffici centrali già esistenti, ma una sostituzione, quindi uno snellimento, quasi un risparmio perché le nostre tasse rimarranno in Friuli e sarà facile con i nostri soldi mantenere i nostri uffici. Santa ingenuità! Sfogli il professor D'Aronco la «Gazzetta Ufficiale» della Regione Siciliana, si procuri i bilanci finanziari della Regione Aostana e del Trentino-Alto Adige e poi veda a quanto ascende il finanziamento degli organi finanziari e politici delle Regioni.

Alla Regione siciliana, ad esempio, il personale costa 5 miliardi all'anno e la spesa - scorrendo gli atti ufficiali - si spiega anche se non persuade.

Con decreto 6 agosto 1947 si stabilisce che lo ufficio del Presidente della Regione abbia novantotto addetti portati a centonovantotto con successivo provvedimento: si tratta di capi gabinetto, direttori generali, segretari, archivisti, datilografisti maschi e femmine, autisti, meccanici, uscieri, ecc. tutti siciliani assunti in loco. Ma la Presidenza non è tutto:

vi sono gli assessori, piccoli ministri che hanno i rispettivi gabinetti forniti da falangi di personale; centotrenta segretari aiutano l'assessore delle finanze, ottantasette quell'agricoltura, ventisette quello del lavoro, sedici quello delle comunicazioni che deve decidere come spendere i cinque milioni del suo bilancio. E non mi si venga a dire che le regioni sono nate allo scopo di ridurre gli stipendi e snellire la burocrazia romana che, co-

Giorgio Provisi  
(continua in II pag.)

Una tipica cucina friulana opera dell'artigiano Luigi Narjoni di Udine, via Gemoni, 52

Una categoria di lavoratori che onora la nostra terra

L'artigianato friulano più vitale che mai  
alla prossima Mostra Regionale di Udine

L'on. De Gasperi Presidente onorario del Comitato esecutivo

Mancano ancora quasi due mesi all'apertura della Mostra dell'Artigianato Friulano e già questa è l'argomento vivo ed attuale della cronaca. L'importante manifestazione è sentita e sostenuta non solo dai direttamente interessati, ma da tutte le autorità ed enti i quali l'appoggiano attivamente od indirettamente per assicurarne il migliore dei successi. Questo spontaneo ed unanime interessamento rappresenta un po' l'omaggio doveroso ad una categoria così benemerita di lavoratori che in

secoli di intensa e prestigiosa attività si è affermata - non esageriamo - in tutto il mondo. L'artigianato friulano infatti vanta un passato glorioso che il prof. Mario Formentini ha efficacemente documentato in una pubblicazione curata dall'Unione Artigiani in occasione della Mostra Regionale Friuli-Venezia Giulia del 1948. In tale occasione l'Artigianato Friulano ebbe modo di dimostrare la sua efficienza ed il contributo che il suo operato porta nel movimento economico provinciale.

Se il Friuli, in linea generale, non può competere con altre provincie anche di minore importanza, anzi ne rimane notevolmente distanziata nel confronto, nel settore industriale non è preceduto da nessuna provincia per quanto riguarda l'attività artigiana. Il Friuli è la più importante regione artigiana d'Italia: lo hanno riconosciuto gli stessi esponenti artigiani di tutta Italia quando al congresso nazionale della categoria dell'anno scorso hanno nominato presidente nazionale Diego Di Natale, il presidente dell'Unione Artigiani della provincia di Udine.

E non poteva essere altrimenti. L'artigianato friulano, primo fra tutti in Italia, si riorganizzò, appena avvenuta la liberazione, sfidando da quella bardatura pesante ed inoppugnabile che era stato gettato con l'infelice inserimento dell'artigianato nell'ordinamento corporativo.

L'Unione Artigiani della Provincia di Udine dalla sua costituzione (agosto 1945) è sempre stata all'avanguardia in tutte le iniziative che mirano alla tutela ed allo sviluppo dell'artigianato. Essa fu la prima a riconoscere nell'ambito della provincia i problemi della tutela del mestiere e dell'apprendistato collettivo, della regolamentazione della patente di mestiere e del regolamento dell'apprendistato artigiano.

Nella Mostra Regiona-

le Friuli Venezia Giulia l'Artigianato friulano si è manifestato in tutta la sua importanza. Oltre 300 espositori hanno offerto saggi indiscutibili di valore e di capacità. L'importanza che occupa la categoria artigiana nell'economia friulana non è sconosciuta ormai a nessuno e di ciò si è avuta conferma proprio in occasione della Manifestazione che si sta organizzando che ha ottenuto, come abbiamo accennato, così larghi e unanimi consensi da tutte le autorità e dal Governo, primo fra tutti il presidente del Consiglio, a quale ha accettato la presidenza onoraria del Comitato esecutivo.

La Amministrazione Comunale ha ceduto ampi locali dell'ex ospedale della Misericordia ove da qualche mese squadrare di operai sono al lavoro per riattarli opportunamente. Questi locali saranno poi occupati dalla Mostra permanente destinata ad offrire buone possibilità al commercio artigianale.

Non bisogna ignorare infatti che l'artigianato ha un grave problema economico da risolvere e che spesso all'artigiano la giornata di lavoro è appena sufficiente per la sua vita materiale, né bisogna ignorare che fra le tante cause che hanno posto l'artigianato in condizione di inferiorità rispetto all'industria è quella del suo relativo isolamento. La Mostra dell'Artigianato Friulano prima e la Mostra per-

manente poi ovvieranno all'inconveniente portando quei benefici cui la categoria aspira e che giustamente deve ottenere. Perché - come giustamente dice in un suo pregevole articolo Ferruccio Pasqui - "Pubblico ed artigiano sono i protagonisti di queste Mostre. Fra essi esiste un legame nato e mantenuto da reciproche simpatie, confortato da ragionamenti, da prove di fatto e da convincimenti che il pubblico si forma coll'esame del prodotto che l'artigiano offre".

Ben venga quindi que-

sta Mostra per far conoscere meglio il valore del nostro artigiano. A farlo conoscere soprattutto a tutti gli italiani ed anche agli stranieri. Il carattere regionale della Mostra è tale in quanto gli espositori saranno friulani ma gli artigiani friulani formano l'avanguardia dell'artigianato nazionale per cui la Mostra avrà importanza ed interesse nazionali; anzi internazionale perché vi parteciperà, come ospite gradito, anche l'artigianato carinziano.

Giuseppe Grinòvero  
(continua in IV pagina)

S'impone una riduzione dei prezzi

L'industria delle calzature  
e la crisi delle vendite

Milano. — Si sono riuniti nei giorni scorsi a Bologna gli esponenti dell'industria calzaturiera italiana per un esame comune della situazione. La partecipazione degli industriali del settore è stata molto numerosa, dato che era in discussione il problema del continuo aumento della produzione, il quale non trova un corrispondente assorbimento né sul mercato italiano né su quello internazionale.

Il presidente dell'ANCI, cav. Forzinetti, nella sua relazione ha messo in evidenza che oggi in Italia l'industria calzaturiera fabbrica circa 30 milioni di paia di scarpe all'anno, mentre

l'artigianato, che si sviluppa in numerose forme, porta il contributo di un altro milione di paia. In totale però il consumo italiano è molto lontano da un paio di calzature per persona all'anno; negli Stati Uniti invece si registra una cifra media di 4-5 volte superiore ed anche in alcuni Paesi dell'Europa occidentale si hanno elevate cifre di consumo. Il fenomeno della crisi di assorbimento è inoltre aggravato dal fatto che le possibilità di produzione dell'industria vanno dai 55 a 60 milioni di paia senza forzare il ritmo del lavoro.

Le ragioni dell'attuale

fronte all'inesplicabile discriminazione contemplata nel provvedimento di amnistia è tanto più penoso quando si pensi che contemporaneamente al condono per reati comuni, sono stati emanati, con decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1949, n. 929 un'amnistia ed un condono amplissimi per i reati anonari, che valgono, praticamente, come indulgenza plenaria per i grossi esportatori clandestini, per i grandi trafficanti mercato nero.

E' noto d'altra parte che nel progetto di legge sulla riforma tributaria è prevista la regolarizzazione di tutte le infrazioni finanziarie commesse fino al 31 maggio 1949; e perciò si suggeriva al Governo - visto che l'approvazione di tale progetto è rimandata alle famose calende greche - di stralciare da esso le disposizioni che si riferiscono alle penalità del passato per farne oggetto di un provvedimento eccezionale di clemenza, da sottoporre con urgenza alla discussione delle Camere.

Ora invece si apprende che il ministro delle Finanze ha spiegato che «la mancata estensione del provvedimento di condono, recentemente emanato, ai reati finanziari, si riconnette alle norme particolari che il Governo ha già proposto al Parlamento con la presentazione del disegno di legge sulla perquisizione tributaria, norme intese appunto ad agevolare la sistemazione delle posizioni irregolari determinatesi con l'inosservanza delle leggi tributarie da parte dei contribuenti».

(segue in 2ª pagina)

## Agli abbonati

Il presente numero a sei pagine agli effetti dell'abbonamento è da considerarsi come numero doppio per il mese di Marzo 1950.

TESSUTI ALTA MODA  
UDINE - Piazza Matteotti

PREVEDELLLO

PELLICCERIE  
Telefono N. 39-04



Un'accusa senza fondamento

## SFASAMENTO TRA PREZZI all'ingrosso e al minuto

Negli ambienti economici milanesi si segue con particolare interesse, non senza una certa apprensione, il riaffiorare della polemica circa lo sfasamento tra i prezzi all'ingrosso e i prezzi praticati al consumo. Interrogato da un redattore dell'Astra, un esponente delle categorie commerciali milanesi ha dichiarato: «I commercianti milanesi seguono con crescente disagio lo inizio di una nuova campagna contro le pretese plusvalenze di cui, nella attuale congiuntura caratterizzata da una parabola discendente nel corso dei prezzi franco produttore, beneficerebbero le categorie commerciali a loro esclusivo vantaggio. Si credeva, con troppo facile ottimismo, che con l'avvenimento mutamento del titolare del dicastero dell'Industria e Commercio, la polemica circa la pretesa sperequazione dei prezzi e la conseguente proposta d'abolizione delle licenze di commercio, potesse considerarsi definitivamente chiusa. Invece da più giorni assistiamo ad una ripresa, timida dapprima, più rapida e stringente, negli ultimi giorni, della campagna di stampa contro gli esercenti.

«E' bene precisare subito che i commercianti

milanesi e di tutta Italia respingono come destituite di qualsiasi giustificazione tecnica le accuse che da più parti vengono lanciate contro le categorie interessate all'attività economica di distribuzione. Il linguaggio delle cifre parla chiaro nella sua schematica evidenza. Nel corso del 1949 abbiamo assistito ad un ribasso dei prezzi delle derrate alimentari pari al 18%, mentre per i prezzi praticati da commercianti a consumatore si è avuto un ribasso pari solo al 13/14%. Queste le cifre ufficiali riconosciute da coloro che, in base al preteso sfasamento (contenuto come si vede in un ambito del tutto modesto), vorrebbero forzare la liberalizzazione delle licenze di commercio. Tuttavia basta osservare che mentre da una parte si è registrato nel corso del 1949 un inasprimento della pressione fiscale (sono ancora in corso d'esazione le cartelle del 1945) e delle spese generali, d'altra parte i costi fissi appaiono del tutto insopprimibili ripercuotendosi sulla formazione del prezzo finale di vendita. I margini di guadagno appaiono alla luce della realtà del tutto limitati, mentre le pretese plusvalenze vengono sistematicamente drenate

dalla pressione fiscale. In un certo senso la confusione milanese dell'on. Pella ha avuto un valore chiarificatore, di cui i commercianti milanesi non possono ignorare il fattivo contributo, per avere il Ministro, riferendosi agli indici di costo, saggiamente ricordato che tali indici non vanno elaborati tenendo presente solo il diagramma dei prezzi delle derrate alimentari e dei prodotti industriali, ma che nel calcolo vanno inclusi

si i costi dei beni strumentali e dei servizi che presentano indici in netto aumento».

Sempre a questo proposito negli ambienti commerciali milanesi si fa rilevare con particolare evidenza che il volume complessivo degli affari segna da sei mesi a questa parte una costante contrazione. Il ritmo delle contrattazioni si è fatto nelle ultime settimane ancora più difficile e pesante (Astra).

### L'industria del maraschino

Dopo le dolorose vicende belliche che colpirono l'industria del maraschino con la occupazione di Zara da parte dei Jugoslavi, un impenetrabile silenzio si è reso su detta industria che ha dovuto abbandonare i suoi magnifici impianti, i suoi preziosi archivi e tutti i patrimoni aziendali, per trovare rifugio sulla nostra sponda adriatica e ricominciare da capo la sua rinascita.

Solo ora siamo in grado di rispondere a numerose richieste dei lettori, annunciando che una delle più quotate aziende del genere, la «Drioli», ha ripreso la sua attività, con un nuovo stabilimento creato a Mira, in provincia di Venezia. Essa ricorda, proprio in questi giorni, una data che ben poche aziende possono vantare.

La resurrezione ha luogo a 190 anni dalla fondazione avvenuta nel lontano 1759. Infatti 190 anni or sono Francesco Drioli fondò la sua «Fabbrica di Maraschino», assurta in breve volgere di tempo a rinomanza mondiale e che da allora è sempre rimasta di proprietà della stessa famiglia. Il maraschino, prodotto tipicamente zaratino, fu infatti da Francesco Drioli studiato e gradatamente migliorato e portato ad un «grado» di perfezione tale, che da molto tempo è giudicato insuperabile.

Col tempo vennero mutati mezzi tecnici di fabbricazione, ma non la «ricetta» del prodotto che la famiglia Drioli poté conservare attraverso

so le vicende che la portarono profuga in Italia e che costituisce la più preziosa caratteristica del suo liquore.

Di produttori di maraschino ne sorsero parecchi e taluni anche seppero introdurre sul mercato prodotti di pregio, ma i maggiori suffragi furono e sono tutt'ora per il Maraschino Drioli per un quid indefinito e indefinibile che lo distingue da ogni altro.

Questo è avvenuto non solo sul mercato interno ma anche all'estero, in paesi europei ed extra-europei (Inghilterra, Svezia, Malta, Stati Uniti, Canada, Australia, ecc.) paesi che hanno già avuto la ricomparsa di un prodotto tanto prelibato.

Superato il periodo di incertezze iniziali, il nuovo stabilimento di Mira è ormai entrato in regolare attività, sia per il Maraschino che per il Cherry e gli altri numerosi liquori, che pur godono di ottima rinomanza.

Chiunque può quindi procurarsi il piacere di gustare una nostalgia specialità con una semplice telefonata. Il piacere vale ben l'insignificante disturbo.

### In preoccupante aumento i fallimenti a Milano

Milano — Una statistica pubblicata in questi giorni rivela che, nella nostra città, i fallimenti commerciali sono in preoccupante aumento rispetto a quelli dell'anno passato. Ben 166 istanze di fallimento sono state presentate nel gennaio u. s. alla Cancelleria del nostro Tribunale.

## Il mercato del legname

La Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Udine comunica il listino dei prezzi all'ingrosso dei legnami da opera sul mercato di Udine nel giorno di giovedì 16 marzo 1950 (merce franco vagone o camion partenza località di produzione della provincia di Udine per quantitativi non inferiori a mc. 23).

**Resinoro.** Abete: Travi squadrate o segati «uso Trieste» da m. 4 e 6 al mc. da L. 10.500 a 11.000; Travi squadrate o segati «uso Trieste» da m. 7 in avanti da L. 12.000 a 13.000; Tavole coniche da m. 16 in avanti, lunghezza da cm. 16 in avanti, spessore 1, abete al mc. da L. 29.000 a 32.000; larice da 34.000 a 36.000; — assortimento 2, abete: da L. 22.500 a 24.000; larice da 27.000 a 29.000; — assortimento 2, andante, abete:

da m. 25 in avanti: assortimento «monte» lunghezza da m. 2 in avanti al mc. da L. 19.000 a 23.000.

**Merco:** richieste in aumento; Prezzi: invariati.

Il mercato si svolge ogni primo e terzo giovedì del mese dalle ore 10 alle ore 12 presso la sede dell'Associazione degli Industriali in via Manin n. 18. Il prossimo mercato avrà luogo giovedì 6 aprile 1950.

### Prezzi medi praticati sul mercato di Codroipo

Prezzi medi praticati sul mercato di Codroipo nella seconda quindicina di marzo: Galline a 480 al kg.; conigli a 200, anitre a 350, piccioni a 280 la coppia, uova a 20 l'una.

**RINNOVATE L'ABBONAMENTO**

Latifoglio. Faggio crudo segato in tavole non rifilato

## IL COSTO DELLA VITA (FEBBRAIO 1950)

L'indice complessivo del costo della vita nel Capoluogo (base 1938 = 100) calcolato provvisoriamente dall'Ufficio Comunale di Statistica per il mese di febbraio, è risultato pari a 5297, segnando una diminuzione dell'1,6% rispetto a quello di gennaio, pari a 5385. L'indice del mese di febbraio risulta anche inferiore a quello dello stesso mese del 1949, pari a 5557.

Si sono riscontrate diminuzioni negli indici dell'«alimentazione» e del «vestire». Hanno contribuito a determinare lo indice complessivo del costo della vita in febbraio le riduzioni dei prezzi di alcuni generi alimentari, come: pane, pasta, carne bovina, conserva di pomodoro, burro, uova fresche e frutta fresca, e le maggiorazioni nei prezzi del riso, delle patate, dei fagioli comuni, del pesce, del formaggio da condimento, del lardo, degli ortaggi freschi e della frutta secca. Per meglio dire, le contrazioni avvenute nei prezzi dei generi sopradescritti, specie nelle uova fresche, hanno influito a ridurre l'indice dell'«alimentazione», e quindi quello complessivo, nonostante le indicate maggiorazioni. In definitiva, i prezzi al minuto, salvo lievi oscillazioni dovute a fenomeno stagionale, si potrebbero dire stabilizzati.

Complessivamente il costo della vita, pur mantenendosi sulle 53 volte il 1938, è in leggera diminuzione rispetto all'anno 1949.

Per una esatta interpretazione degli indici è necessario tener presente che essi possono essere utilizzati soltanto per stabilire di quanto, in un determinato mese, il costo della vita in una data città sia aumentato in confronto al costo medio mensile della vita nella stessa città nel 1938.

Gli indici delle città capoluoghi di Provincia, per i singoli capitoli, sono poi riportati nelle tabelle dei Bollettini dei prezzi editi dall'Istituto Centrale di Statistica.

Detti indici non consentono, però, di conoscere il livello comparativo del costo assoluto della vita tra le varie città, e quindi di stabilire se il costo della vita in una data città sia più alto o più basso che in un'altra.

## QUI SI PARLA di vetrine e di vetrinisti

Mi trovavo in uno di questi ultimi giorni dinanzi ad un negozio del centro di questa nostra, un po' statica, ma sempre bella Udine. Accanto c'erano due forestieri, dall'apparenza viaggiatori di commercio, a giudicare dalle loro caratteristiche borse cuoio le quali si potevano immaginare copia-commissioni, cataloghi, fatture, campionari. I due osservavano una vetrina e delle vetrine udinesi facevano tema delle loro considerazioni.

Bè, non è il caso di ripetere qui, quelle considerazioni, ma quei discorsi mi hanno suggerito un giro per la città, con sosta dinanzi alle vetrine. Innegabilmente ce ne sono delle buone, eleganti, piene di riflessi lucenti, allestite con buon gusto, accettabili, insomma.

Ma ce n'è — e sono la maggioranza — anche di brutte, di trascurate, di affastellate. Le migliori rivelano una solida consistenza patrimoniale, o un'antica data di fondazione e, con i soldi — almeno così sembra — si può fare tutto.

Non è vero. Anche un modesto commerciante può fare una bella vetrina, basta un po' di buon gusto. In pro-

posito si ricorderà un esempio. Molti anni or sono, in occasione natalizia, fu indetto un concorso di vetrine cui parteciparono la totalità dei negozianti, anche nei minuscoli, francescani ougigattoli delle vie sperdute, magari stando davanti al vetro un paesano festone di carta colorata. Grosse ditte vollero dire la loro opulenza infagottando le mostre, altre accumularono file di merci, qualcuna cadde nel grossolano e quasi tutte dimostrarono di non avere compreso che una vetrina, per una mostra-concorso, deve ispirarsi alla qualità, al buon gusto, al senso artistico invece che alla quantità. Andò a finire che il primo premio se lo beccò la vetrina più piccola, che sembrava la meno sfruttabile, ma dove operò la fantasia. Fu la vetrina della modista Rea in Mercatovecchio: una tela di ragno in cui il ragno era rappresentato da un graziosissimo cappellino muliebre. Un solo oggetto, ma presentato con tanta grazia!

Siamo d'accordo che il commerciante deve esporre quanta più può merce, nelle sue vetrine, onde far conoscere

al pubblico tutta la gamma delle sue merci, ma anche in questo caso si possono adoperare talune accortezze che vanno dalla disposizione degli oggetti, al perfetto nitore, alla luce, ci sono però taluni negozi, quelli dell'abbigliamento, delle mode, dei generi di toeletta, ad esempio, i quali mai devono rinunciare allo scrupolo del buon gusto nell'allestimento delle loro vetrine.

In ogni modo la sovrabbondanza, talvolta caotica, o troppo semplicistica, delle merci in vetrina, da un senso non di ricchezza ma di pesantezza e da magazzino. E' passabile solo nei cosiddetti «bazar».

Abbiamo accennato ad una mostra di vetrine. Da molti anni non se ne fa, a Udine, mentre un tempo manifestazioni del genere fiorivano tanto nel capoluogo che in Provincia, a Pordenone, Ciriadale, Palmanova, Tolmezzo e altrove. Perché non si riprende quella ottima iniziativa che era già divenuta a Udine una graditissima tradizione che richiamava fino a tarda sera la folla dei cittadini dinanzi alle attraenti mostre?

Non si potrebbe anche indire un corso per vetrinisti? Che cosa ne pensano l'Unione dipendente del commercio e l'Associazione commercianti? Non possono intervenire anche l'Ente per il Turismo, il Comune e altri Enti?

Pasqua è prossima e l'occasione è propizia. Basterebbero intraprendenza e buona volontà. **Ettore Cicuttini**

### TRATTAMENTO FISCALE degli assegni a vuoto

Roma. Come è noto l'emittente di un assegno senza provvista (detto a vuoto) è passibile di una multa da 400 a 40.000 lire e, nei casi più gravi, anche della reclusione fino a 6 mesi.

Agli effetti fiscali, mandando la provvista, l'assegno assume la natura di una cambiale tratta e come tale è soggetta alla tassa graduale di bollo con esclusione di quella fissa (Astra).

### UNA UTILE PUBBLICAZIONE

### CALENDARIO MANIFESTAZIONI 1950

A cura dell'Ente Provinciale per il Turismo è stato pubblicato il calendario di tutte le manifestazioni sportive folkloristiche, artistiche, ecc. che nel corso del 1950 avranno luogo in Friuli.

La pubblicazione consiste in un libretto con copertina a colori di 26 pagine, con illustrazioni e notizie utili. La pubblicazione è stata inviata a tutti gli Enti dell'Alta Italia, alle Agenzie Viaggi, aziende di soggiorno, società, ecc.

L'edizione della interessante pubblicazione è stata curata dall'Agenzia Friulana affari, Piazza Libertà, Udine, tel. 23-24.

## L'industria delle calzature e la crisi delle vendite

(continua dalla 1° pagina)

I fattori che hanno provocato questo aumento dei costi e dei prezzi sono l'elevatezza dei prezzi delle materie prime — pelli e materie concianti — e la relativa irregolarità del mercato. E' noto che l'industria calzaturiera deve effettuare gli acquisti di materie prime agli inizi della stagione per poter far fronte alle ordinazioni dei manufatti. Spesse volte essa si è trovata di fronte a fenomeni preoccupanti di improvvisi ribassi o aumenti dei prezzi delle materie prime gregge che hanno letteralmente sconvolto l'andamento della produzione. Nel 1949 inoltre le condizioni atmosferiche sono state particolarmente sfavorevoli, facendo perdere all'industria almeno i due periodi migliori per le vendite.

Da questa situazione deriva — è stato messo in rilievo a Bologna — l'impellente necessità di procedere ad una riduzione dei prezzi. Recentemente si è riunita a Milano anche la commissione denominata dei «5 C», un consiglio composto dai principali esponenti dell'industria del cuoio, dalla concia all-trasformazione delle pelli. Dopo animate discussioni la commissione è giunta nella determinazione che bisogna andare incontro ai consumatori offrendogli prodotti a prezzo più basso.

Da un'analisi dell'articolo in questione risulta infatti che il volume dei

consumi è solamente un problema di prezzo, poiché non si può parlare di mutamenti di gusa. L'indispensabilità delle calzature è fuori discussione ed anche la concorrenza delle calzature in gomma è puramente marginale.

Viene rilevato che è necessario giungere al consumatore attraverso passaggi commerciali meno pesanti. Le fabbriche producono difatti scarpe di ottima qualità che vengono immesse sul mercato al prezzo di 4.500 lire; spesso volte le stesse sono vendute al dettaglio

a più di 7 ed anche 8 mila lire.

Le spese generali delle aziende di vendita al consumatore sono aumentate, anche perché è invalso l'uso di presentare la scarpa come un oggetto di valore in negozi eccessivamente lussuosi.

Il presidente della ANCI ha calcolato che se i prezzi delle calzature venissero ridotti di almeno il 20/25%, potrebbero venire esportati annualmente almeno 2 milioni di paia di alta qualità. La scarpa italiana viene ammirata ed apprezzata in tutto il

mondo per la sua qualità e finezza ma il suo prezzo è troppo elevato, specialmente nei confronti della produzione standard, immessa sui mercati internazionali a prezzi bassissimi. — (Astra).

I commercianti insistono per l'amnistia finanziaria (seguito dalla 1° pagina)

Tali disposizioni, che vanno dal campo dell'imposizione diretta a quello dell'imposizione indiretta, hanno resa superflua la emanazione di norme particolari di amnistia e condono in materia, in quanto danno la possibilità ai contribuenti di regolarizzare i loro rapporti con il fisco, senza incorrere nel pagamento di penalità. E' da augurarsi che il Parlamento approvi subito l'anzidetto disegno di legge onde possa presto raggiungersi l'auspicata normalità nel campo fiscale».

Non vorremmo essere irrispettosi — commenta la «Voce dell'Esercente» — ma la spiegazione fatta in proposito dal ministro Vanoni ci sembra piuttosto umoristica. Infatti lo stesso ministro lascia comprendere di non sapere quando potrà essere approvato il progetto di legge sulla riforma tributaria.

Intanto — conclude il giornale — mentre migliaia di delinquenti comuni sono stati in tutta fretta liberati, gli involontari trasgressori al caos della burocrazia possono attendere.

Giorgio Provisi



# LA SITUAZIONE

## *dell'industria pastaria italiana*

Il programma di ripre-	idem	»	3.000	Faggin Marfino	»	5.000
salle esportazioni ri-	Cucchi Arrigo	»	20.000.	Formisano Vincen-	»	10.000
chiede però un orienta-	Carandente Perdi-	»		enzo	»	4.500
mento degli organi re-	mando	»	100.000.	Falbris Bianco	»	2.400
sponsabili di governo	Cabanchia Miner-	»		Falbris Guerrino	»	3.000
verso la concessione della	va	»	3.000	Frontin Alfonso	»	3.000
« temporanea importazione	Carlotto Aldeide	»	100.000.	Frontoni Alfonso	»	3.000
» di frumento e di	idem	»	100.000.	Faggin Bruno	»	50.000
sfarinato duro americano	idem	»	100.000.	Guandalini Lucia e	»	10.000
e canadese, in mo-	Carniello Elena e	»		Umberto	»	10.000
do che i pastifici italiani	Plant Luigi	»	12.000.	idem	»	10.000
possano sostenere la con-	Cermiglio Giuseppe	»		Guandalini Umberto	»	5.000
	pe	»	4.046	to Menastri Gio-	»	5.000
	Coccolo Nino	»	3.500	vanni	»	11.300
	Carlone Ada	»	3.200	Geretti Terzio	»	5.000
	Corona Giuseppe	»	13.000.	Grimaz Carlo	»	22.000
	Cantarutti Luigi	»	3.000	idem	»	

Mores Giuseppe	»	10.000
Mingone Attilio	»	6.000

Latana	»	4
Rizzi Iole, Torsa	»	10
di Pocenla	»	10
Brovedani, France-	»	8
sco, Torviscosa	»	4
Buzzolo Cesira, id.	»	10
Bartocco Angelo,	»	10
id.	»	10
Chiarandini Guer-	»	12
rino, Laipacco	»	12
Comand Silvo. Mor-	»	

0.000	Milocco Argia,	
	Strassoldo	»
0.000	Milocco Narciso e	
	Alfonso, Villa Vi-	
0.000	centina	»
0.000	Milocco Alfonso,	
	id.	»
0.000	idem	»
	idem	»
2.300	idem	»

10,000	idem
3,000	idem
	idem
	idem
25,000	idem
	idem
15,000	idem
5,000	idem
10,000	idem
15,000	idem

» 20.000	VIA C
» 20.000	Officine el
» 26.627	motori ele
» 4.000	industriali e
» 13.400	Boveri - F
» 28.302	per panif
» 9.167	Elettropom
» 27.130	
» 3.180	
» 20.000	

...RAZZANO N. 14 - TELEFONO N.  
...lettromeccaniche - Riparaz  
...rici - Impianti di illuminaz  
...e privati - Motori elettrici Br  
...orni meccanici e Macch  
...fici e postifici, nuove e  
...e sommerse per pozzi prof

zioni  
ione  
own  
hine  
usate  
ondi *p. a.*



**"Eccelsa"**

**MISCE  
TORREFAZIO**

**LA SUPER  
ONE FRIULANA**

**RIORE-V**  
**NA DI CAFFE**

**Vero sostit**  
**- UDINE - Fa**

uto del Ca  
bbrica Surrogat

**Caffè**  
**ti Caffè**



## MISCELA TORREFAZIONE


This image shows a blank, aged, cream-colored page, likely an endpaper or flyleaf of a book. The paper has a slightly textured appearance with some faint smudges and discoloration, characteristic of old paper. The left edge of the page is bound into a dark, textured cover material.

This image shows a blank, aged, cream-colored page, likely an endpaper or flyleaf of a book. The paper has a slightly textured appearance with some faint smudges and discoloration, characteristic of old paper. The left edge of the page shows the binding, with dark stitching or thread visible. The overall tone is warm and slightly yellowed.

This image shows a blank, aged, cream-colored page, likely an endpaper or flyleaf of a book. The paper has a slightly textured appearance with some faint smudges and discoloration, characteristic of old paper. The left edge of the page is bound into a dark, possibly black or dark brown, cover material. There is no text or other markings on the page.

This image shows a blank, aged, cream-colored page, likely an endpaper or flyleaf of a book. The paper has a slightly textured appearance with some faint smudges and discoloration, characteristic of old paper. The left edge of the page shows the binding of the book, and the overall tone is warm and off-white.

This image shows a blank, aged, cream-colored page, likely an endpaper or flyleaf of a book. The paper has a slightly textured appearance with some minor creases and discoloration, characteristic of old paper. The top edge of the page is bordered by a dark, possibly black or dark brown, binding strip. A small, circular metal fastener or clip is visible on the right side of this strip. The overall lighting is even, highlighting the subtle variations in the paper's tone and texture.





## Banca del Friuli

SOCIETÀ PER AZIONI  
Capitale emesso e versato L. 12.000.000 Riserva L. 113.000.000  
Direzione Generale e Sede Centrale: UDINE  
Agenzie di Città: N. 1 - Via Ermete di Colloredo, 5 (piazza Osoppo)  
N. 2 - Via Poscolle numero, 8 (Piazza del Pollame)

**FILIALI**  
Artegna, Aviano, Azzano X, Bula, Caneva di S. G. Casarsa della Delizia, Cervignano del Friuli, Cividale del Friuli, Codroipo, Conegliano, Cordovado, Cordovado, Fagnana, Gemona del Friuli, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Grado, Latisana, Maniago, Mereto di Tomba, Moggio Udinese, Monfalcone, Montebelluna, Mortegliano, Ovaro, Palmanova, Paluzza, Pavia di Udine, Pontebba, Pordenone, Portogruaro, Prata di Pordenone, Sacile, S. Daniele del Friuli, S. Donà di Piave, S. Giorgio di Livenza, S. Giorgio di Nogaro, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Talmassons, Tarcento, Tarvisio, Tolmezzo, Torviscosa, Tricesimo, Trieste, Valvasone.

**RECAPITI**  
Clauzetto, Faedis, Lignano Bagni, Meduno, Polcenigo, Traveto, Venzon.

**ESATTORIE CONSORTIZIALI**  
Aviano, Meduno, Moggio Udinese, Nimis, Ovaro, Paluzza, Pontebba, Pordenone, S. Daniele del Friuli, S. Giorgio di Nogaro, S. Vito al Tagliamento, Torviscosa.

Telegrammi: Direzione Gen. e Sede Centrale: FRIULBANCA - Filiali: BANCA FRIULI  
Telef. Udine Centrale: 2451  
Oltre sei miliardi di depositi

**STUDIO CIOFFI**  
RAC. BRUNO CIOFFI  
Commercio con l'Estero  
VIA PO/COLLE e UDINE TELEFONO 30 54  
SCAMBI CON L'ESTERO  
Consulenza ed Assistenza

**IL CALZATURIFICIO**  
F.lli ROSSINI - UDINE  
porge all'affettuosa clientela  
i migliori AUGURI

Pasticceria e Caffè  
**ditta G. Barbaro**  
di MARIO ZANON  
Via Paolo Canciani, 1 - UDINE - Telefono N. 30-27  
Specialità focaccine pasquali ed uova con sorpresa  
p. a.

**RISTORANTE NAZIONALE**  
UDINE - Via Belloni N. 9  
Tutte le specialità gastronomiche  
p. a.

**MANIFATTURE**  
**LEONE DEL MESTRE**  
UDINE  
p. a.

**ANGELO LINDA**  
UDINE  
p. a.

**CAFFE' MATTIONI**  
GORIZIA  
VIA GARIBOLDI, 12  
Telefono 288  
UDINE  
VIA VITT. VENETO  
Telefono 3002

**Fausto Germano Ridomi**  
Uffici e deposito: VIA MARSALA, 6  
Telefoni: Uffici N. 6003 - Abil. N. 2920  
**Vino Bertani**  
Birra Itala Pilsen  
Bibite Recoaro  
p. a.

## Protesti Cambiari

CITTA' DI GORIZIA

GENNAIO 1950	
Aveta Pasquale »	5.900
Assi Renato »	6.000
Alberti Salvatore »	20.000
Aquilini Felice »	20.000
idem »	20.000
idem »	20.000
Battello Leonida »	2.500
Battello Leonida »	3.000
Benvenuti Giuseppe »	5.000
Bonadonna Franco »	4.000
idem »	3.000
idem »	3.000
Brussi Caterina »	2.000
Bruni Marco »	50.000
Bigarini Adolfo »	25.000
idem »	5.000
idem »	4.000
Belino Bruno »	1.000
Bandelli Danila »	5.000
Bigarini Alfonso »	50.000
Cernigoi Lina »	3.000
idem »	2.000
Corva F. »	2.633
Culot Aldo »	6.800
Calvone Gaetano »	5.238
idem »	8.289
idem »	5.000
idem »	9.870
idem »	7.970
idem »	7.970
Caminiti Casimiro »	10.000
idem »	20.000
idem »	15.000
Cecovin Diodato »	5.000
Carli Luciano »	3.500
Composto Francesco »	8.500
Capri Vladimir »	3.500
Costantino Ercolo »	4.000
Calderini Edoardo »	4.000
Cos Giovanni »	11.900
Davanzo Alberto »	10.000
Denardo Titina »	10.000
Duravich Giovanni »	5.000
idem »	5.000
idem »	5.000
idem »	5.000
idem »	5.000
Di Bon Giuseppe »	8.289
De Reja Anna »	3.000
idem »	5.000
idem »	7.600
idem »	10.000
idem »	10.000
idem »	10.000
idem »	10.000
idem »	8.880
De Francovich Alfredo »	8.500
Darbo Gisella »	2.500
Dessi Addina »	5.000
Dell'Angello Rita »	7.000
D'Angelo Salvatore »	2.900
Forlan Giuseppe »	1.000
Forlan Giuseppe »	2.000
idem »	6.000
Forpar e Cos Fe. »	7.948
Farber Giacomo »	7.000
Gomsek Gertrude »	2.000
idem »	5.000
idem »	2.344
idem »	5.000
idem »	6.000
idem »	5.000
Geses Nino »	50.000
Grasso Gaetano »	4.000
Glessi Anna »	2.880
idem »	3.500
Glustini Gemma »	5.000
Gorgeri Giovanni »	26.700
Gasparini Angela »	34.500
Gorup Rino »	5.000
Gallo Viviana »	8.000
Galer Dante »	57.500
Gabriele Ernesto »	1.500
Gasparini Bruno »	50.000
Huala Giovanni »	47.563
Introna Raffaele »	70.000
idem »	65.000
Jacchini Bruno »	50.000
idem »	50.000
Leone Severin »	10.000
Ometto Aldo »	50.000
Laddi Giuseppe »	50.000
idem »	50.000
Locasselli Vito »	3.000
Lantieri Orestilia »	1.000
Lovko Claudio »	3.490
Macor Giuseppe »	5.500
Mela Colloredo Maria »	1.000
idem »	1.000
Manzano Anna »	6.584
Marangotto Ferruccio »	1.500
Maniaco Rina »	2.000
Mensardi Clotilde »	2.000
idem »	33.000
idem »	15.000
Minglino Michele »	10.000

## ALTRI COMUNI

GENNAIO 1950	
Abella Franco Gradisca »	5.000
Alberghini Rutilias »	7.000
Capriva »	7.000
Bressan Giorgio »	5.000
Bonadonna Franco »	20.000
idem »	40.000
Buttignoni Egle »	4.000
Ronchi »	4.000
Caputo Concetta »	5.000
Gradisca »	4.000
idem »	4.000
Cernie Giuseppe »	6.000
idem »	5.800
Clemente Maria »	5.000
Ronchi »	5.000
Cochet Maria, Fogliano »	5.000
Castellani Angela »	4.000
Ronchi »	4.000
Condon Virgilio »	2.000
S. Canclano »	18.500
Corva Giovanni »	6.000
Staranzano »	6.000
Dilella Aldo, Moraro »	3.000
Dominutti Elena »	2.200
Staranzano »	2.900
Devide Sergio »	2.900
Ronchi »	2.900
Falconetti Carlot. »	3.300
Gardini Giuseppe »	3.000
Grado »	3.000
Galles Enrico, Gradisca »	15.000
Grisa Rosa, Moraro »	5.000
Gasparutti Adele »	3.000
S. Rocco »	2.800
Gagliardo Maria »	2.000
Ronchi »	2.000
Gregorin Teresa, S. Canclano »	3.000
Lorenzi Luciano »	3.000
Grado »	2.000
Lorenzini Palmira »	2.000
Capriva »	15.000
Lodolo Renato »	15.000
Cacut Licio »	2.000
Comons »	2.000
Marchesan Genova »	4.000
veffa, Grado »	3.000
Marchesan Elisa »	4.000
idem »	3.000
Marocco Guido, id. »	3.000
Medeni Antonio »	5.000
Gradisca »	4.000
Mian Nadia, Comons »	4.000
Minelli Stello, Turricchio »	4.000
Micheluzzi Mafalda, Ronchi »	3.000
Pavlot Dolores, S. Rocco »	2.500
Pavlot Dolores, id. »	1.000
Pella Giovanni »	45.000
Ronchi »	6.840
Pallit Lionello, id. »	3.750
Pereto Rosa, id. »	5.000
Raffin Liviana, Grado »	5.000
idem »	5.000
Raffin Liliana, id. »	5.000
Ruggieri Carmela, id. »	3.000
Romanello Carmela »	3.200
idem »	1.500
Riavis Virginia »	1.500
Brazzano »	2.000
Salomoni Guido »	2.000
Grado »	100.000
Salvetti Augusto »	57.700
Gradisca »	57.700
Conforto Eugenia »	57.700
Cafania Rosa »	57.700
Canciani Gentile »	35.000
Clemente Maria »	3.000
Casarin Giustina »	3.000
Cortin Ermilino »	3.000
Cimadori Stefania »	3.000
Cettil Grazia »	3.000
Scorzai Giuseppe »	3.000
Delia Giuseppe »	3.000
Depoli Lucia »	3.000
Dapoli Lucia »	3.000
Dauria Filippo »	3.000
D'Auria Filippo »	3.000
Del Nero Leandro »	3.000
D'Apoll Valeria »	3.000
idem »	3.000
Tempo Primo »	3.000
Tumi Riccardo »	16.000
Meo Rosaria »	3.500
Dama Filippo »	5.000
idem »	5.000
De Zorzi Pietro »	5.000
Del Neri Eufemia »	2.500
Vardabasso Vittoria »	3.000

Palotoli Pasquale »	4.340
Panico Raffaele »	5.000
Perco Luigi »	10.000
Pecile Ersilia »	5.000
Perisutti Luciano »	5.000
Ronconi Elda »	8.000
Riavce Camillo »	9.500
Rossignio Caterina »	2.000
Sartori Aldo »	3.500
Sartori Giacomo »	3.500
Soffientini (Ditta) »	10.000
Sossi Giovanni »	10.000
Sgrignoli Camillo »	100.000
Stasi Teodoro »	5.000
Stasi Enrico »	70.000
Soffientini Carlo »	10.000
idem »	1.000
idem »	12.465
Stepanovich Albina »	3.000
Soffiantt Sofia »	2.500
Torus Alberta »	4.000
Trevisan Carmela »	4.700
Trevisan Eleonora »	14.000
Ternovec Corrado »	4.000
Tittolo Gisella »	2.000
Tonet Elsa »	4.000
Vivarelli Enzo »	5.000
Vida Bruna »	20.000
idem »	20.000
Visintini Ines »	4.000
Zuttioni Giannina »	1.500
Zuttioni Giannino »	2.500
Zimond Corrado »	5.000
idem »	5.000
Zotti Arrigo »	5.000

## PER LA DIFESA della produzione serica

Roma - La riunione conclusiva della Commissione interministeriale di studio per i problemi serici, tenutasi presso il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, ha messo in luce la necessità, confermata da tutti i presenti, di un'organizzazione per un'azione di efficiente auto-disciplina delle categorie interessate ai vari settori che compongono il ciclo produttivo della stessa.

## CITTA' DI MONFALCONE

GENNAIO 1950	
Amadi Arrigo »	4.000
Albertini Serba »	6.000
idem »	8.000
idem »	2.000
Ancona Giuseppe »	5.000
Aizza Carmela »	1.500
Agostini Raimondo »	5.000
Almerigogna Ezio »	2.500
Aiello Francesco »	3.000
Bonacorsi Maria »	5.000
idem »	4.000
idem »	5.000
idem »	2.000
Branco Modesta »	2.000
Breda Ferruccio »	25.750
Bais Giovanna »	3.000
Bracco Elena »	3.200
Blasutti Evelina »	1.500
Buttignoni Paolo »	3.000
Braidot Nordillo »	2.000
Bratkovic Maria »	2.000
Berdone Elisa »	9.500
Bonacorsi Marian »	3.100
Belussi Liliana »	2.800
Buttignoni Egle »	3.000
Buttignoni Onorina »	5.301
Bertola Lino »	2.400
Belisario Egidio »	4.000
Chenda Valeria »	3.000
Colussi Rosalia »	2.000
Crescentino Anna »	5.000
Calidaro Francesco »	4.000
Crescentino Annunziata »	5.000
idem »	2.000
Crasnich Italia »	6.250
Capello Olimpio »	3.000
Crescentino Delfino »	3.500
Chiaselotti Angelo »	20.000
idem »	60.000
Cortese Lucia »	24.500
Calligaris Antonio »	26.500
Corvaglia Maria »	2.000
Cas Narciso »	50.000
Condon Fulvio »	4.000
Colombo Bruno »	5.000
Conforto Eugenia »	4.200
Cafania Rosa »	4.000
Canciani Gentile »	4.000
Clemente Maria »	5.000
Casarin Giustina »	1.400
Cortin Ermilino »	3.000
Cimadori Stefania »	30.000
Cettil Grazia »	4.650
Delia Giuseppe »	10.000
Depoli Lucia »	6.000
Dapoli Lucia »	3.750
Dauria Filippo »	5.000
D'Auria Filippo »	3.000
Del Nero Leandro »	3.000
D'Apoll Valeria »	3.000
idem »	3.000
De Caro Francesco »	5.000
Dei Giovanni Angelo »	2.000
De Meo Rosaria »	4.000
Dama Filippo »	5.000
idem »	5.000
De Zorzi Pietro »	3.000
Del Neri Eufemia »	2.500
Doria Amalia »	1.000

Olivieri Alvano »	5.000
Pezzarini Luigi »	4.000
Pecorari Tranquilla »	10.000
Panzunzo Maria »	8.000
Pezzarini Eriberto »	10.000
idem »	5.000
Pezzarini Eriberto »	2.000
Pasquin Emilia »	10.000
Pasquin Emilia »	5.000
Pella Giovanni »	73.000
idem »	10.000
idem »	41.813
idem »	30.000
idem »	50.000
idem »	10.000
idem »	19.600
Peros Valeria »	12.000
Paochini Agostino »	4.000
Perrone Emanuela »	5.000
Parla Bruna »	2.000
Paria Norina »	2.500
Piva Erminia »	2.500
Petrello Irde »	8.000
Predillo Stefania »	2.000
Perrone Cecilia »	3.000
Romanello Marcel »	25.000
Rumer Giuseppe »	11.000
Rava Dina »	5.000
Robeg Amalia »	3.000
Rodillo Stefania »	2.000
Soranzo Irma »	1.200
Sammlano Domenico »	2.000
idem »	4.000
idem »	4.000
idem »	4.000
idem »	4.000
Selvelli Guido »	12.250
Sponza Mario »	3.250
Stabile Rina »	19.700
Schiavon Tullio »	8.000
Soranzo Giuseppe »	3.700
Sartori Letterio »	2.220
Sebenico Gioconda »	2.000
Sussetz Germania »	29.000
Tassotto Riccardo »	3.000
Trevisan Giuseppe »	2.000
idem »	2.000
Tunisi Nella »	2.500
idem »	2.500
Turrisi Nella »	2.500
Tessari Anna »	7.500
Tonit Eufemia »	1.700
Urizzi Ada »	3.170
Vasson Anna »	10.000
Visintin Carmela »	3.000
idem »	3.800
Vascotto Virgilio »	100.000
idem »	100.000
Vitti Antonietta »	2.500
Valetta Rolando »	4.000
idem »	3.000
Varesene Nicola »	2.000
Valsirini Giovanna »	1.650
Varut Maria »	1.000
Venica Romilda »	8.900
Zampieri Maria »	10.000
Zio Angela »	4.000
Zucco Maria »	18.500
Zambon Giovanna »	5.500
Zorzin Vinicio »	10.000
Zucchi Emilio »	10.000
Zanghrella Maria »	4.200

## I CONCORSI LETTERARI GASTALDI

Milano - Per la terza volta, l'editore Gastaldi, lancia l'annuale bando dei suoi concorsi nazionali letterari che, per il 1950, si annunziano più numerosi e più ricchi dell'anno scorso.

Questi concorsi, ideati nell'intento di avvicinare al pubblico ed alla critica il maggior numero possibile di scrittori nuovi, hanno richiamato nel 1949 la partecipazione di ben 200 autori, 300 opere dei quali sono già stampate.

Ecco l'elenco dei Concorsi Gastaldi 1950:  
Un premio «Fondazione Marcello Gastaldi» riservato a scrittori che non abbiano mai pubblicato un libro. La somma messa in palio per il 1950 è di L. 200.000.

Il complesso degli altri concorsi, per oltre un milione di premi, interessa commediografi, poeti, romanzieri, novellieri, scrittori per l'infanzia, di monografie, ecc. le cui opere, premiate, encomiate o segnalate dalle Giurie, verranno pubblicate nelle varie raccolte editoriali della Casa Gastaldi.

Le norme di partecipazione ai concorsi Gastaldi 1950 sono pubblicate sul «Giornale letterario» che può esser richiesto gratis alla Segreteria dei Premi Gastaldi in Milano, via







## Decreti di Condanna

### REPUBBLICA ITALIANA

In nome del Popolo Italiano.

Il Primo Pretore del Mandamento di Udine in data 27 gennaio 1950 ha pronunciato il seguente decreto penale contro MORO UMBERTO fu Innocente e fu Fanzago Carlotta, nato il 17 giugno 1888 a Udine e ivi residente - via Pirano 1.

imputato

del reato p. e p. dall'articolo 516-518 C. P. per avere il 30 nov. 1949 in Udine, nel suo negozio di generi alimentari, detenuto per vendere e comunque posto in commercio, come genuino, aceto bianco che all'analisi chimica risultò con difetto di acidità totale.

omissis

Condanna l'imputato suddetto alla pena di lire 15.000 di multa e alle spese di procedimento.

Dichiara interamente condonata la pena pecuniaria inflitta ai sensi dell'art. 1 D. P. 23 dicembre 1949 n. 930.

Ordina la pubblicazione per estratto del presente decreto e per una volta sola sul quotidiano «Messaggero Veneto» e sul quindicinale «Commercio Friulano» a spese del condannato.

Per estratto conforme all'originale.

li 2 marzo 1950.

Il 1° Cancelliere

rag. Gino Cogliati

### REPUBBLICA ITALIANA

In nome del Popolo Italiano.

Il Primo Pretore del Mandamento di Udine in data 27 gennaio 1950 ha pronunciato il seguente decreto penale contro DEL MEDICO RENZO di Pietro e di Biagio Giuditta nato il

7 nov. 1928 a Tavagnacco e ivi residente - via Tricesimo 49.

imputato

a) del reato p. e p. dall'art. 516-518 C. P. per avere il 6 dicembre 1949 in Tavagnacco, posto in vendita, come genuino e intiero latte alimentare, che all'analisi chimica è risultato annacquato dell'8% circa;

b) della contravvenzione di cui agli art. 16-23 Regolamento 9 maggio 1929 n. 994 e art. 7 D. L. 21 ottobre 1947 n. 1250 per aver posto in vendita latte alimentare non avente i requisiti di legge.

omissis

Condanna il suddetto imputato alla pena pecuniaria complessiva di lire 20.000 di multa, nonché alle spese di giustizia.

Dichiara interamente condonata la pena pecuniaria inflitta ai sensi dell'art. 1 D. P. 23 dicembre 1949 n. 930.

Ordina la pubblicazione per estratto e per una volta sola del presente decreto sui giornali «Gazzettino» e «Commercio Friulano» a spese del condannato.

Per estratto conforme all'originale.

li 2 marzo 1950.

Il 1° Cancelliere

rag. Gino Cogliati

### REPUBBLICA ITALIANA

In nome del Popolo Italiano.

Il Primo Pretore del Mandamento di Udine in data 27 gennaio 1950 ha pronunciato il seguente decreto penale contro PICCININI IDA fu Pietro fu Antoniazzi, Antonia nata il 25 settembre 1894 a Portonovo e residente a Udine via Parenzo 19.

imputata

del reato p. e p. dall'art. 516-518 C. P. per avere, in Udine, il 30 novembre 1949, nel suo negozio di generi alimentari, detenuto per vendere e posto in commercio, come genuino e integro, aceto bianco, che all'analisi chimica, è risultato con difetto di acidità totale e invaso da anguilliole.

omissis

Condanna la suddetta imputata alla pena di lire 20.000 di multa e alle spese di procedimento.

Dichiara interamente condonata la pena pecuniaria inflitta ai sensi dell'art. 1 D. P. 23 dicembre 1949 n. 930.

Ordina la pubblicazione per estratto e per una volta sola del presente decreto sui giornali «Gazzettino» e «Commercio Friulano» a spese della condannata.

Per estratto conforme all'originale.

li 2 marzo 1950.

Il 1° Cancelliere

rag. Gino Cogliati

### REPUBBLICA ITALIANA

In nome del Popolo Italiano.

Il Primo Pretore del Mandamento di Udine in data 27 gennaio 1950 ha pronunciato il seguente decreto penale contro DELLA SIEGA ANNA fu Giovanni Battista fu Bernich Emilia nata il 2 giugno 1897 a Udine e ivi residente via Cividale, 69.

imputata

del reato p. e p. dall'art. 516-518 C. P. per avere, in Udine, il 15 novembre 1949, nel suo negozio di generi alimentari, posto in vendita, come genuino e integro, burro alimentare, che all'analisi chimica è risultato al-

terato e in difetto di materia grassa.

omissis

Condanna la suddetta imputata alla pena di lire 20.000 di multa e alle spese di procedimento.

Dichiara interamente condonata la pena pecuniaria inflitta ai sensi dell'art. 1 D. P. 23 dicembre 1949 n. 930.

Ordina la pubblicazione per estratto e per una volta sola del presente decreto sui giornali «Messaggero Veneto» e «Commercio Friulano» a spese della condannata.

Per estratto conforme all'originale.

li 2 marzo 1950.

Il 1° Cancelliere

rag. Gino Cogliati

### REPUBBLICA ITALIANA

In nome del Popolo Italiano.

Il Primo Pretore del Mandamento di Udine in data 27 gennaio 1950 ha pronunciato il seguente decreto penale contro BERNARDIS ELIO di Giovanni Battista e di Driussi Maria nato l'8 marzo 1916 a Pagnacco e ivi residente frazione Pozzan 182.

imputato

del reato p. e p. dall'articolo 516-518 C. P. per avere, il 12 dicembre 1949 in Pagnacco, posto in vendita come genuino e integro, latte alimentare che all'analisi chimica è risultato scremato.

omissis

Condanna il suddetto imputato alla pena di lire 15.000 di multa e alle spese di procedimento.

Dichiara interamente condonata la pena pecuniaria inflitta ai sensi dell'art. 1 D. P. 23 dicembre 1949 n. 930.

Ordina la pubblicazione per estratto e per una

volta sola del presente decreto sul quotidiano «Messaggero Veneto» e sul quindicinale «Commercio Friulano» a spese del condannato.

Per estratto conforme all'originale.

li 2 marzo 1950.

Il 1° Cancelliere

rag. Gino Cogliati

### REPUBBLICA ITALIANA

In nome del Popolo Italiano.

Il Primo Pretore del Mandamento di Udine in data 27 gennaio 1950 ha pronunciato il seguente decreto penale contro CANTONI E. LIO fu Antonio e di Savio Elisabetta nato il 24 gennaio 1900 a Udine e ivi residente - via Magenta 16.

imputato

del reato p. e p. dall'articolo 516-518 C. P. per avere, in Udine, il sedici novembre 1949, nel suo negozio di generi alimentari, detenuto per vendere e comunque posto in vendita al pubblico, come genuino e integro, olio di oliva dichiarato tale, che all'analisi chimica è risultato ran-

cido.

omissis

Condanna il suddetto imputato alla pena di lire 20.000 di multa e alle spese di procedimento.

Dichiara interamente condonata la pena pecuniaria inflitta ai sensi dell'art. 1 D. P. 23 dicembre 1949 n. 930.

Ordina la pubblicazione per estratto e per una volta sola del presente decreto sul quotidiano «Gazzettino» e sul quindicinale «Commercio Friulano» a spese del condannato.

Per estratto conforme all'originale.

li 2 marzo 1950.

Il 1° Cancelliere

rag. Gino Cogliati

### REPUBBLICA ITALIANA

In nome del Popolo Italiano.

Il Primo Pretore del Mandamento di Udine in data 27 gennaio 1950 ha pronunciato il seguente decreto penale contro RIGO MARIA fu Emilio e di Benetazzi Clementina nata il 30 sett. 1913 a Udine e ivi residente via Pisino 3.

imputata

del reato p. e p. dall'art. 516-518 C. P. per avere, in Udine, il 15 novembre 1949, nel suo negozio di generi alimentari posto in vendita al pubblico, come genuino e puro, olio di oliva fino, che all'analisi chimica risultava invece essere olio di seme e colorato artificialmente.

omissis

Condanna la suddetta imputata alla pena di lire 20.000 di multa e alle spese di procedimento.

Dichiara interamente condonata la pena pecuniaria inflitta ai sensi dell'art. 1 D. P. 23 dicembre 1949 n. 930.

Ordina la pubblicazione per estratto e per una volta sola del presente decreto sui giornali «Messaggero Veneto» e «Commercio Friulano» a spese della condannata.

Per estratto conforme all'originale.

li 2 marzo 1950.

Il 1° Cancelliere

rag. Gino Cogliati

### REPUBBLICA ITALIANA

In nome del Popolo Italiano.

Il Primo Pretore del Mandamento di Udine in data 27 gennaio 1950 ha pronunciato il seguente decreto penale contro LODOLO ALDO fu Luigi e di Ida Saccavini nato il 13 gennaio 1913 a Udine e ivi residente, via Cividale n. 35.

imputato

a) del reato p. e p. dall'art. 516-518 C. P. per avere, il 14 ottobre 1949, in Udine, posto in vendita e comunque messo in commercio, pane che all'analisi chimica, risultava contenere una percentuale di umidità superiore al limite massimo consentito dalla legge.

b) del reato di cui agli art. 8-18 legge 17 marzo 1932 n. 368 in relazione al Decreto dell'Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità Pubblica del 17 dicembre

1947, per avere destinato alla vendita, pane contenente una percentuale di umidità superiore al limite massimo consentito dalla legge.

omissis

Condanna il suddetto imputato alla pena di lire 20.000 di multa per il reato di cui alla lettera A e a L. 10.000 di ammenda per il reato di cui alla lettera B, nonché alle spese di procedimento.

Dichiara interamente condonata la pena pecuniaria inflitta ai sensi dell'art. 1 D. P. 23 dicembre 1949 n. 930.

Ordina la pubblicazione per estratto del presente decreto e per una volta sola sui giornali «Messaggero Veneto» e «Commercio Friulano» a spese del condannato.

Per estratto conforme all'originale.

li 2 marzo 1950.

Il 1° Cancelliere

rag. Gino Cogliati

### REPUBBLICA ITALIANA

In nome del Popolo Italiano.

Il Primo Pretore del Mandamento di Udine in data 27 gennaio 1950 ha pronunciato il seguente decreto penale contro CANTONI E. LIO fu Antonio e di Savio Elisabetta nato il 24 gennaio 1900 a Udine e ivi residente - via Magenta 16.

imputato

del reato p. e p. dall'articolo 516-518 C. P. per avere, in Udine, il sedici novembre 1949, nel suo negozio di generi alimentari, detenuto per vendere e comunque posto in vendita al pubblico, come genuino e integro, olio di oliva dichiarato tale, che all'analisi chimica è risultato ran-

cido.

omissis

Condanna il suddetto imputato alla pena di lire 20.000 di multa e alle spese di procedimento.

Dichiara interamente condonata la pena pecuniaria inflitta ai sensi dell'art. 1 D. P. 23 dicembre 1949 n. 930.

Ordina la pubblicazione per estratto e per una volta sola del presente decreto sul quotidiano «Gazzettino» e sul quindicinale «Commercio Friulano» a spese del condannato.

Per estratto conforme all'originale.

li 2 marzo 1950.

Il 1° Cancelliere

rag. Gino Cogliati

### REPUBBLICA ITALIANA

In nome del Popolo Italiano.

Il Primo Pretore del Mandamento di Udine in data 27 gennaio 1950 ha pronunciato il seguente decreto penale contro RIGO MARIA fu Emilio e di Benetazzi Clementina nata il 30 sett. 1913 a Udine e ivi residente via Pisino 3.

imputata

del reato p. e p. dall'art. 516-518 C. P. per avere, in Udine, il 15 novembre 1949, nel suo negozio di generi alimentari posto in vendita al pubblico, come genuino e puro, olio di oliva fino, che all'analisi chimica risultava invece essere olio di seme e colorato artificialmente.

omissis

Condanna la suddetta imputata alla pena di lire 20.000 di multa e alle spese di procedimento.

Dichiara interamente condonata la pena pecuniaria inflitta ai sensi dell'art. 1 D. P. 23 dicembre 1949 n. 930.

Ordina la pubblicazione per estratto e per una volta sola del presente decreto sui giornali «Messaggero Veneto» e «Commercio Friulano» a spese della condannata.

Per estratto conforme all'originale.

li 2 marzo 1950.

Il 1° Cancelliere

rag. Gino Cogliati

### REPUBBLICA ITALIANA

In nome del Popolo Italiano.

Il Primo Pretore del Mandamento di Udine in data 27 gennaio 1950 ha pronunciato il seguente decreto penale contro LODOLO ALDO fu Luigi e di Ida Saccavini nato il 13 gennaio 1913 a Udine e ivi residente, via Cividale n. 35.

imputato

a) del reato p. e p. dall'art. 516-518 C. P. per avere, il 14 ottobre 1949, in Udine, posto in vendita e comunque messo in commercio, pane che all'analisi chimica, risultava contenere una percentuale di umidità superiore al limite massimo consentito dalla legge.

b) del reato di cui agli art. 8-18 legge 17 marzo 1932 n. 368 in relazione al Decreto dell'Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità Pubblica del 17 dicembre

1947, per avere destinato alla vendita, pane contenente una percentuale di umidità superiore al limite massimo consentito dalla legge.

omissis

Condanna il suddetto imputato alla pena di lire 20.000 di multa per il reato di cui alla lettera A e a L. 10.000 di ammenda per il reato di cui alla lettera B, nonché alle spese di procedimento.

Dichiara interamente condonata la pena pecuniaria inflitta ai sensi dell'art. 1 D. P. 23 dicembre 1949 n. 930.

Ordina la pubblicazione per estratto del presente decreto e per una volta sola sui giornali «Messaggero Veneto» e «Commercio Friulano» a spese del condannato.

Per estratto conforme all'originale.

li 2 marzo 1950.

Il 1° Cancelliere

rag. Gino Cogliati

### REPUBBLICA ITALIANA

In nome del Popolo Italiano.

Il Primo Pretore del Mandamento di Udine in data 27 gennaio 1950 ha pronunciato il seguente decreto penale contro CANTONI E. LIO fu Antonio e di Savio Elisabetta nato il 24 gennaio 1900 a Udine e ivi residente - via Magenta 16.

imputato

del reato p. e p. dall'articolo 516-518 C. P. per avere, in Udine, il sedici novembre 1949, nel suo negozio di generi alimentari, detenuto per vendere e comunque posto in vendita al pubblico, come genuino e integro, olio di oliva dichiarato tale, che all'analisi chimica è risultato ran-

cido.

omissis

Condanna il suddetto imputato alla pena di lire 20.000 di multa e alle spese di procedimento.

Dichiara interamente condonata la pena pecuniaria inflitta ai sensi dell'art. 1 D. P. 23 dicembre 1949 n. 930.

Ordina la pubblicazione per estratto e per una volta sola del presente decreto sul quotidiano «Gazzettino» e sul quindicinale «Commercio Friulano» a spese del condannato.

Per estratto conforme all'originale.

li 2 marzo 1950.

Il 1° Cancelliere

rag. Gino Cogliati

### REPUBBLICA ITALIANA

In nome del Popolo Italiano.

Il Primo Pretore del Mandamento di Udine in data 27 gennaio 1950 ha pronunciato il seguente decreto penale contro RIGO MARIA fu Emilio e di Benetazzi Clementina nata il 30 sett. 1913 a Udine e ivi residente via Pisino 3.

imputata

del reato p. e p. dall'art. 516-518 C. P. per avere, in Udine, il 15 novembre 1949, nel suo negozio di generi alimentari posto in vendita al pubblico, come genuino e puro, olio di oliva fino, che all'analisi chimica risultava invece essere olio di seme e colorato artificialmente.

omissis

Condanna la suddetta imputata alla pena di lire 20.000 di multa e alle spese di procedimento.

Dichiara interamente condonata la pena pecuniaria inflitta ai sensi dell'art. 1 D. P. 23 dicembre 1949 n. 930.

Ordina la pubblicazione per estratto e per una volta sola del presente decreto sui giornali «Messaggero Veneto» e «Commercio Friulano» a spese della condannata.

Per estratto conforme all'originale.

li 2 marzo 1950.

Il 1° Cancelliere

rag. Gino Cogliati

### REPUBBLICA ITALIANA

In nome del Popolo Italiano.

Il Primo Pretore del Mandamento di Udine in data 27 gennaio 1950 ha pronunciato il seguente decreto penale contro LODOLO ALDO fu Luigi e di Ida Saccavini nato il 13 gennaio 1913 a Udine e ivi residente, via Cividale n. 35.

imputato

a) del reato p. e p. dall'art. 516-518 C. P. per avere, il 14 ottobre 1949, in Udine, posto in vendita e comunque messo in commercio, pane che all'analisi chimica, risultava contenere una percentuale di umidità superiore al limite massimo consentito dalla legge.

b) del reato di cui agli art. 8-18 legge 17 marzo 1932 n. 368 in relazione al Decreto dell'Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità Pubblica del 17 dicembre

1947, per avere destinato alla vendita, pane contenente una percentuale di umidità superiore al limite massimo consentito dalla legge.

omissis

Condanna il suddetto imputato alla pena di lire 20.000 di multa per il reato di cui alla lettera A e a L. 10.000 di ammenda per il reato di cui alla lettera B, nonché alle spese di procedimento.

Dichiara interamente condonata la pena pecuniaria inflitta ai sensi dell'art. 1 D. P. 23 dicembre 1949 n. 930.

Ordina la pubblicazione per estratto del presente decreto e per una volta sola sui giornali «Messaggero Veneto» e «Commercio Friulano» a spese del condannato.

Per estratto conforme all'originale.

li 2 marzo 1950.

Il 1° Cancelliere

rag. Gino Cogliati

### REPUBBLICA ITALIANA

In nome del Popolo Italiano.

Il Primo Pretore del Mandamento di Udine in data 27 gennaio 1950 ha pronunciato il seguente decreto penale contro CANTONI E. LIO fu Antonio e di Savio Elisabetta nato il 24 gennaio 1900 a Udine e ivi residente - via Magenta 16.

imputato

del reato p. e p. dall'articolo 516-518 C. P. per avere, in Udine, il sedici novembre 1949, nel suo negozio di generi alimentari, detenuto per vendere e comunque posto in vendita al pubblico, come genuino e integro, olio di oliva dichiarato tale, che all'analisi chimica è risultato ran-

cido.

omissis

Condanna il suddetto imputato alla pena di lire 20.000 di multa e alle spese di procedimento.

Dichiara interamente condonata la pena pecuniaria inflitta ai sensi dell'art. 1 D. P. 23 dicembre 1949 n. 930.

Ordina la pubblicazione per estratto e per una volta sola del presente decreto sul quotidiano «Gazzettino» e sul quindicinale «Commercio Friulano» a spese del condannato.

Per estratto conforme all'originale.

li 2 marzo 1950.

Il 1° Cancelliere

rag. Gino Cogliati

### REPUBBLICA ITALIANA

In nome del Popolo Italiano.

Il Primo Pretore del Mandamento di Udine in data 27 gennaio 1950 ha pronunciato il seguente decreto penale contro RIGO MARIA fu Emilio e di Benetazzi Clementina nata il 30 sett. 1913 a Udine e ivi residente via Pisino 3.

imputata

del reato p. e p. dall'art. 516-518 C. P. per avere, in Udine, il 15 novembre 1949, nel suo negozio di gener